

RECENSIONI

PEDRE DORADO MONTERO: *La antropologia criminal en Italia*, Madrid 1890.

L'A. conosce con molta precisione il movimento scientifico italiano che si svolge attorno al pernio del positivismo e ne scrive con coscienza e competenza. Risale con tratti veri ed accurati agli antecedenti della scuola cattolica e dell'Hegelianismo, ma si ferma con predilezione, come in parte si rileva dal titolo, alla *scuola di antropologia criminale* e di *diritto penale positivo*, delle quali espone i dati e le critiche. Il Dorado Montero mostra le sue predilezioni pel *positivismo critico* alla Fouillée, alla Siciliani; ma parla sempre con ammirazione del *positivismo italiano* in generale; di che gli vanno rese grazie sincere. Trovo solo da rimarcare, che egli è in errore, quando ritiene che in Italia prevalga quest' *nuance media* — come egli la chiama — del positivismo; poichè le menti più elette che seguono tale indirizzo — Ardigò, Bovio, Angiulli, De Dominicis ecc. — è risaputo che respingendo l' *inconoscibile* Spenceriano, si mostrano assai più radicali dello stesso positivismo Inglese.

**

Encyclopédie d'Hygiène et de Médecine publique, Direttore I. ROCHARD — Ed. Lecroquier et Babé, Parigi 1890.

La Francia, che possiede stupendi e recentissimi dizionari enciclopedici, tra i quali meritamente celebri quelli di Larousse e quello veramente pregevolissimo del Deschambres (*Dictionnaire encyclopedique des sciences médicales*) di cui ogni articolo è una vera ed utilissima monografia, intraprende adesso un'altra analoga pubblicazione nella quale per gli argomenti non sono svolti in ordine alfabetico, ma in quello di connessione scientifica.

L' *Encyclopédie d'Hygiène*, cui alludiamo, intesa nel senso più ampio scientifico, non poteva meglio iniziare che colla *Introduzione antropologica* del De Quatrefages e coll'articolo *Demografia* del Bertillon. Questi due nomi e queste due monografie, meglio che le promesse del prospetto di abbonamento, ci danno piene garanzie della perfetta riuscita dell'opera. Alla quale contribuisce il fatto che i migliori ingegni non disdegnano di collaborare in simili pubblicazioni. Da questa e da altre deduzioni conseguenti ed analoghe si può argomentare alla grande efflorescenza intellettuale della Francia.

E in Italia?...

**

C. Brusco: *La filosofia della causa*, Catania 1889.

Un egregio insegnante, dalla pedanteria ufficiale costretto a ritirarsi dall'insegnamento liceale, il Brusco, in questa *dissertazione popolare sulla filosofia della causa* svolge uno degli argomenti meno esattamente noti al volgo.

Nella parte I° svolge bene il concetto di *causa* nel modo come lo intende il popolo e in quello scientifico. Le osservazioni sul rapporto tra *contingente ed assoluto*, sugli *attributi dell'universo*, sull' *essere finito o non*, se si deve alla *volontà* di un essere supremo ecc. ecc. sono informate al più rigoroso monismo. Rilevo, che per quanto è possibile e per quanto lo consente la stessa terminologia della metafisica, la discussione conserva sempre forma chiara e popolare. Spigliata ed altrettanto chiara è la scorsa nel campo della morale (parte II°) che non vuole campata in aria e dedotta *da idee*; ma generata *da fatti* e dipendente da condizioni. Nella III° ed ultima parte discorre del dualismo politico *tra Stato e sudditi* ispirandosi a corretta dottrina democratica.

Nello scritto, come si addice a cosa popolare, mancano le citazioni ed ogni sfoggio di erudizione; ma dal modo come tratta la materia si scorge chiaramente la larga coltura dell'autore e la perfetta assimilazione di ciò che ha letto.

Castrogiovanni, Febbraio 1890.

D. F. N. COLAJANNI

RIVISTA DEI PERIODICI

La Vita Nuova di Firenze (9 marzo) ha un articolo in cui esamina la *Seconda Apostasia* di A. Franchi del prof. De Dominicis, e pur trovando troppo vivace, più di quanto alla V. N. non piacerebbe, lo scritto polemico del nostro collaboratore, però dichiara: « il De D. dimostra, *assai bene* a parer nostro, che nè la prima nè la

seconda furono vere e proprie sincere conversioni, determinate cioè dalla persuasione intima e dall'intimo amore di certe verità riconosciute... Come infatti, un accurato esame de'suoi libri razionalistici dimostra che il Franchi non ebbe mai una solida e profonda cognizione della filosofia e della coltura moderna; così un'attenta lettura dell' *Ultima Critica* ce ne fa vedere la *povertà filosofica*, e la *scarsità*, la *pochezza* e *soprattutto la nessuna novità degli argomenti recati* contro il moderno indirizzo della filosofia, in favore dei vecchissimi scolastici e gesuiteschi ».

Dedichiamo questo giudizio e quell' *assai bene* al nostro amico Don Albertario, insieme a quest'altro che si legge nell'ult. n° della Letteratura di Torino:

« Quando Ausonio Franchi pubblicò la sua *Ultima Critica*, di cui ebbe anche ad occuparsi in queste colonne il nostro collaboratore Enrico Morselli, il prof. S. F. De Dominicis scrisse parecchi bellissimi articoli sul *Cuore e Critica*, stigmatizzando acerbamente e giustamente l'opera del prete apostata che si riconduceva all'ovile della Chiesa. Ora lo scritto del De Dominicis è raccolto in un volumetto che porta per titolo: *La Seconda Apostasia di Ausonio Franchi*. Raccomandiamo ai nostri lettori l'ottima e santa pubblicazione del De Dominicis, sicuri che in essa troveranno quella profondità di dottrina e quella serena libertà di pensiero, che è tanto consolante trovare dopo i suicidii vigliacchi di certe menti qual'è quella di Ausonio Franchi ».

*. Ecco il sommario dei due ultimi numeri della *Revue Socialiste* (Paris, rue des Martyrs, 8).

Gennaio 1890. Le peuple russe et son gouvernement, Herzen - Les précurseurs du socialisme moderne, Malon - Les Anarchistes de Chicago (suites), Buguet - Chaumette et la Commerce de 1793, Regnard - Un essai de synthèse sociologique, Rouan - Le Club de l'art social, Jabaraud - Mouvement social en France et à l'étranger, Veber - Revue des livres.

Febbraio 1890. Les rescrits de l'Empereur Guillaume II, Rouan - Principes et tendances du socialisme contemporain, Malon - Le billet de banque, Modeste - Le peuple russe et son gouvernement (fin.), Herzen - Les anarchistes de Chicago (suite), Buguet - La question juive en la question sociale, Rouan - Mouvement social en France et à l'étranger, Veber - Revue des livres.

Parecchi di questi scritti sono interessantissimi ed utilissimi e meriterebbero davvero di essere riportati in sunto, come in genere molti lavori della *Revue*, che è sempre fatta con ogni cura svolgendo argomenti e studi preziosissimi che dovrebbero essere letti sul serio dagli avversari in buona fede, specialmente da certi democratici fossilizzati come quelli, cui ha ben accennato il nostro Candelari. Ma per ora sgraziatamente ci manca lo spazio.

*. Per l'inaugurazione della luce elettrica e il trasporto di forza motrice in Alzano Maggiore fu pubblicato un numero unico: *Beneficenza e Progresso*, a beneficio della cura marina dei fanciulli. Alzano è grossa e industriosa borgata di 2800 abitanti a quattro chilometri da Bergamo, con cui comunica per mezzo della ferrovia della Valseriana. Questo numero unico ci dà poco note ma pregevoli notizie del paese, profili storici di uomini e famiglie insigni Alzanesi, tra le quali troviamo la prima memoria della famiglia di Gasparo Gozzi e l'origine di quella dei Torriani; anche d'un poeta contemporaneo alzanese, il Valoti, di cui comparvero notevoli versi e più altri rimangono inediti, vi si danno notizie e un sonetto. Abbondano poi le notizie tecniche intorno all'impianto della luce elettrica, pel quale il poeta Ghislanzoni ha dettato, colla consueta facile vena, una bella poesia di circostanza. Notevoli sono le cartiere di Alzano, tra le quali quella celebre del Pigna, e le fabbriche dei cementi e delle calci idrauliche (ditte Guffanti e Fratelli Pesenti); e l'attuale impianto del trasporto elettrico di forza, con distribuzione a domicilio, per animare le piccole industrie è *il primo in Italia*.

Onore dunque alla laboriosa borgata. Speriamo e auguriamo che i solerti iniziatori di tutti questi *progressi* economici, non si limiteranno a sposare col progresso la *beneficenza*, ma vorranno dargli per moglie legittima anche l' *istruzione*, dal qual maritaggio nascerà la *giustizia*, che sarà la migliore realizzazione della fraternità.

Beneficenza, carità, elemosina, nacquero già alla luce dei *sacri ceri*; i tempi nuovi e l'elettrica luce esigono